Anno XXXV° Martedì 19 Novembre 1901 Conto corrente con la posta N. 276

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA

per gli operai

Il direttore della Cassa di Risparmio nell'intendimento di rendere popolare, la conoscenza della nuova benefica istituzione ha compilato una guida che, oltre alle norme per l'iscrizione, riassume brevemente gli scopi e i vantaggi della Cassa di Previdenza. La detta guida viene distribuita *gratis* dalla Cassa di Risparmio a chiunque ne faccia domanda.

* *

Che cosa è la Cassa Nazionale di Previdenza?

È un Istituto di Stato avente lo scopo di provvedere alla vecchiaia e alla invalidità degli operai con assegni annui.

Chi può inscriversi alla Cassa Nazionale di Previdenza?

Qualunque cittadino italiano, purchè operaio, può inscriversi alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Si considerano operai quelli che attendono a lavori manuali, ovvero prestano servizio ad opera o a giornata. Possono quindi inscriversi, oltrechè gli operai delle grandi industrie, gli artieri delle industrie casalinghe, i lavoranti della campagna purchè salariati, i dipendenti da ditte commerciali o da privati, addetti a lavori manuali, ecc.

Possono inscriversi anche le donne maritate, senza bisogno del consenso del marito, ed i minorenni senza bisogno del consenso dei genitori o di chi per essi.

Quali formalità occorrono per inscriversi alla Cassa Nazionale di Previdenza?

Per ottenere la inscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza, basta presentarsi alla *Cassa di risparmio di Udine* o ad un ufficio postale con un primo versamento di 50 centesimi e coll'atto di nascita, il certificato di cittadinanza italiana ed il certificato della professione esercitata. Il Municipio rilascia tutti questi atti senza alcuna spesa.

La inscrizione può anche essere fatta da una terza persona in nome e per conto di uno o più operai, verso presentazione dei regolari documenti.

Nella procedura per l'inscrizione sarebbe utilissima l'opera della società operaia, dei proprietari, degli industriali, di tutte le persone di buona volontà, perchè il fatto per sè stesso di dover girare da un ufficio all'altro, di dover compilare le domande, tolgono spesso al lavoratore il desiderio di inscriversi.

Quali spese deve sostenere l'operaio per rimanere inscritto alla Cassa Nazionale di Previdenza?

Ciascun inscritto è libero di fare versamenti alla Cassa Nazionale, quando vuole e per qualsiasi importo: purchè il versamento complessivo di un anno non sia minore di L. 6, nè maggiore di L. 100, e le singole rate non siano inferiori a centesimi 50.

Gli inscritti che hanno versato una quota annua non minore di L. 6, hanno diritto ad un contributo dello Stato che è variabile a seconda del fondo che lo Stato destina alla Cassa ed a seconda del numero degli inscritti. Il concorso dello Stato è uguale per tutti gli inscritti, qualunque sia il loro versamento annuo.

Quali vantaggi si hanno inscrivendosi alla Cassa Nazionale di Previdenza?

1\. Se l'operaio non è già assicurato per legge e sia inscritto per 5 anni alla Cassa, in caso di invalidità al lavoro per qualsiasi ragione, ha diritto ad un modesto assegno annuo.

2\. Se l'operaio dopo i 60 anni di età è già inscritto da 25 anni alla Cassa, ha diritto ad una pensione annua.

Però un operaio di 40 anni può andare in pensione a 60 pagando prima del 31 dicembre 1903 i versamenti di 5 anni.

Un operaio di 45 anni può andare in pensione a 60, pagando prima del 31 dicembre 1903 i versamenti di 10 anni.

E così via per ogni singolo caso, fino all'età di anni 55.

Quali pensioni spettano agli operai inscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza?

Bisogna distinguere due casi:

Primo caso, in cui l'operaio assicura la pensione soltanto a sè (ruolo della Mutualità).

Allora, se egli si inscrive a 20 anni e paga solo L. 6 all'anno, avrà diritto a L. 154 di pensione. Ma se paga 12 lire all'anno invece di 6, avrà diritto ad una pensione di 237 lire all'anno; se ne paga 18, la pensione sarà di L. 320, e così di seguito. Se l'operaio si inscrive a 25 anni, la pensione sarà di L. 117 oppure 179, oppure 241 ecc. a seconda dei versamenti annui.

Se l'operaio si inscrive a 30 anni, la pensione sarà di L. 86, oppure 132, oppure 178, ecc., come nello specchietto seguente.

Morendo però prima d'aver diritto alla pensione, tutti i denari versati dall'operaio durante il tempo in cui è stato inscritto alla Cassa, vanno a beneficio degli altri soci.

Pensione per gli inscritti al Ruolo della mutualità.

Età dell'operaio al giorno dell'inscrizione	Contributo annuo pagato dall'operaio fino al giorno della liquidazione della pensione				
	Lire 6	Lire 12	Lire 18	Lire 24	Lire 36
	a) Pensione annua liquidata all'età di **60 anni**				
	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
20 anni . .	154	237	320	403	569
25 » . .	117	179	241	303	427
30 » . .	86	132	178	224	316
35 » . .	58	91	124	157	223
	b) Pensione annua liquidata all'età di **65 anni**				
20 anni . .	276	428	580	732	1036
25 » . .	211	326	441	556	786
30 » . .	159	245	331	417	589
35 » . .	117	179	242	304	429
40 » . .	84	128	173	217	306

Secondo caso, in cui l'operaio assicura la pensione a sè per la vecchiaia, ed intende che tutte le somme da lui versate alla Cassa Nazionale, vadano alla sua famiglia in caso che egli muoia prima d'andare in pensione (ruolo dei Contributi riservati).

In questo caso la pensione annua che spetta agli inscritti è naturalmente inferiore a quella della Mutualità.

Il concetto che le somme versate dall'operaio, se questi muore prima dei 60 o 65 anni, vadano restituite alla famiglia, anzichè suddivise fra gli altri soci, farebbe senz'altro preferire il ruolo dei Contributi riservati. Ma giova considerare la differenza fra l'appartenere ad uno o all'altro dei ruoli. Inscriversi alla Mutualità significa liquidare una pensione ben superiore di quella assegnata agli inscritti nei Contributi riservati, andando, come si disse, a favore dei primi i contributi abbandonati dai soci defunti.

Pensioni per gli inscritti al Ruolo dei contributi riservati.

Età dell'operaio al giorno dell'inscrizione	Contributo annuo pagato dall'operaio fino al giorno della liquidazione della pensione				
	Lire 6	Lire 12	Lire 18	Lire 24	Lire 36
	a) Pensione annua liquidata all'età di **60 anni**				
	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
20 anni . .	128	184	241	297	410
25 » . .	99	143	187	231	319
30 » . .	74	108	142	176	244
35 » . .	51	76	102	127	178
	b) Pensione annua liquidata all'età di **65 anni**				
20 anni . .	212	300	386	474	648
25 » . .	165	235	304	374	513
30 » . .	127	181	235	289	397
35 » . .	95	137	179	221	305
40 » . .	70	101	132	163	225

Morendo però prima di aver raggiunto il 60° o 65° anno di età, tutti i denari versati dall'operaio durante il tempo in cui è stato inscritto alla *Cassa*, vanno ai suoi eredi.

Le pensioni aumentano se l'operaio aspetta i 65 anni per essere messo in pensione, diminuiscono quanto più tardi si inscrive alla Cassa, dopo passati i 20 anni di età.

Quali garanzie presenta la Cassa Nazionale di Previdenza?

La Cassa Nazionale di Previdenza è una istituzione di Stato.

Essa ha un fondo proprio di più che 14 milioni.

Per nessuno scopo all'infuori di quello onde la Cassa è stata creata, potranno mai essere toccati i suoi fondi.

Ogni inscritto ha un libretto personale per controllare il proprio conto e può scrivere all'ufficio della Cassa, per ottenere informazioni, senza alcuna spesa.

Non occore spender altre parole per dimostrare i vantaggi dell'istituzione.

Tutti gli operai previdenti faranno opera saggia inscrivendosi alla Cassa Nazionale di Previdenza.

I giovani, perchè con un piccolo sacrificio annuo si garantiscono la lontana vecchiaia ed assicurano, volendo, un piccolo capitale alla propria famiglia, in caso di morte. Gli uomini maturi, perchè con un certo sacrificio nei primi anni e una spesa non grave poi, si assicurano egualmente la vecchiaia, con facoltà di poter disporre dei propri versamenti a favore degli eredi, se inscritti al ruolo dei Contributi riservati.

Questi ultimi però per godere di tali vantaggi, devono inscriversi non più tardi del 31 dicembre 1903.

Coloro che s'iscrivono in questi ultimi mesi del 1901, procurino di versare subito non meno di 6 lire per assicurarsi il diritto alla quota di concorso del 1901. Agli inscritti che nello scorso anno 1900 versarono non meno di 6 lire fu assegnata una quota di concorso di 10 lire.

La locale *Cassa di Risparmio*, che assunse gratuitamente il servizio di sede secondaria della *Cassa Nazionale di previdenza*, fornisce a chiunque ogni altra informazione.

Importazioni in aumento

Il valore delle merci importate poi primi dieci mesi del 1901 ascese ad 1.532.155.551 lire, quello delle merci esportate ad 1.161.578.095. Il primo presenta un aumento di lire 139.121.388, il secondo di lire 75.510.082 di fronte al corrispondente periodo del 1900. Nel mese di ottobre, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, l'aumento fu di 16.448.095 nelle importazioni e di 24.808.167 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per 11.565.800 ed esportati per 13.465.000, con un aumento di 6.350.000 all'entrata e di 447.800 all'uscita.

L'imperatore di Germania a Roma

Si ha da Roma: Un telegramma all'*Information*, assicura che il Papa ha ricevuto la notizia di una prossima visita a Roma dell'imperatore di Germania.

L'imperatore farebbe questo viaggio nel venturo gennaio, visitando Genova e Spezia. A Roma alloggierebbe al Quirinale, ospite, del Re d'Italia.

La caccia a un ladro

Continua la infruttuosa caccia allo Kecskemethy, autore del noto furto delle 558 mila corone. L'unico indizio che si avesse era quello che fosse partito per Fiume. Mandati però ordini telegrafici e tefonici lungo la linea, non si ottenne alcun risultato. Ieri lasciarono Budapest 120 agenti, mandati a rintracciarlo. La polizia di Budapest ricevette ieri 145 telegrammi da questi agenti; ma non si ha alcun indizio positivo. Si crede anche che Kecskemethy sia tuttora a Budapest presso il suo complice.

Prestiti ai Comuni

L'on. Di Broglio studia un progetto di legge che estenderà ai Comuni con popolazione superiore ai ventimila abitanti il concorso dello Stato ai prestiti, destinati ed opere igieniche, specialmente le forniture delle acque potabili.

I dazi sul vino.

L'on. Carcano ha deliberato di proporre:

1\. La riduzione dell'aliquota sui vini di ricchezza alcoolica sotto gli 11 gradi.

2\. Trattamento daziario perequato all'uva secca e ad altre uve e mosti.

3\. Divieto ai comuni di aggiungere altri aggravi sotto qualsiasi forma, nemmeno sotto quella di minuta vendita, o equivalente aumento di aliquota sul dazio, come ora permette l'art. 15 della legge sul dazio consumo.

Cambiamenti del ministero nella Real Casa

Si dice che il generale Ponzio Vaglia, già aiutante generale di campo di Re Umberto, ed il conte Gianotti saranno sostituiti nelle rispettive funzioni di Ministro della Real Casa e Prefetto di Palazzo, in applicazione alla disposizione di un recente decreto, il quale affida al Consiglio dei Ministri la nomina dei due alti funzionari.

MISCELLANEA

Perchè si è cacciatori?

Per fare del moto: difatti, il maggior numero dei cacciatori si recluta fra quelli che subiscono una vita sedentaria e che hanno una vaga ma costante paura delle infermità che questa vita procura.

Per potersi vestire alla carlona: camicia da notte, vecchio costume di fustagno, stivaloni tutti lucidi di sego, cappellaccio alla sgherra. Ciò riposa da tutte le incomodità dei vestiti civili.

Per potersi vestire squisitamante: elegante camicia di flanella, costume di velluto a righe, stivaletti inglesi, ghette inglesissime, fazzoletto di seta per cravatta, cappello morbido, carniera venuta da Londra, direttamente.

Per aver l'aria di un uomo coraggioso, baldanzoso, e abituato ai fuochi di moschetteria.

Per portare in giro il proprio cane. (La famiglia tiranna è, spesso, nemica del cane.... e l'uomo va a caccia per farlo passeggiare e perchè si diverta).

Per conoscere certe altre assenze.

Per poter raccontare le proprie gesta.

Per poter inventare delle avventure.

Talvolta vedete, l'uomo è cacciatore anche per uccidere degli uccelli e delle lepri.

Sempre ordini cavallereschi.

— Come passi il tuo tempo?

— Facendomi mandare i soldi da papà: e tu?

— Chiedendoli a mammà.

— (*a due*) Ci faranno cavalieri dell'ozio.

Cronaca Provinciale

Le lettere del castaldo

DALLE SPONDE del JUDRIO

Il miglioramento del nostro bestiame

A costo di sbagliarla, oggi mi viene il ticchio di dire la mia in riguardo a certi progetti di miglioramento del nostro bestiame bovino, come ramo importantissimo di produzione agraria cui tanta ricchezza ha di già portato al nostro Friuli.

Anche quì, in questo estremo lembo orientale d'Italia solitario, giunsemi notizia che l'on. Deputazione Provinciale, sempre sollecita a seguire tutto quanto può giovare al miglioramento dei nostri bovini, su proposta della Commissione consultiva, ha mandato, per oggetto puramente di studio, due membri di detta Commissione, nella Baviera e nel Baden per constatare *de visu* se effettivamente in codesti paesi si potrebbe fare acquisto di tori piuttosto che in Svizzera, essendo giunte relazioni da colà sul perfezionamento della razza Siemmenthal, e tali che considerando il prezzo elevato dei tori Svizzeri e la difficoltà di trovare individui veramente adatti al miglioramento, fosse il caso di cambiar strada.

So quanto costano i tori Svizzeri, non so quanto costerebbero i Badesi, i Bavaresi; comunque, la questione del prezzo per un riproduttore avente tutti i requisiti per migliorare sotto ogni riguardo il bestiame della nostra Provincia non mi sembra che possa aver peso.

Al postutto io credo che la differenza fra il valore dei torelli d'Elvezia o del Baden non sarà grandissima, imperciocchè anche i Badesi vorranno essere compensati di un lavoro di perfezionamento al quale ci vuole molto tempo studio e spese.

Laonde in una questione di tanta importanza, qual'è quella dei buoni riproduttori, non vorrei ci entrasse la questione della spesa, poichè gli utili sono tali e tanti che il costo di un torello è sempre cosa insignificante.

Ma veniamo ad altra questione.

I torelli perfezionati scientificamente e razionalmente nel Baden o nella Baviera, sono egualmente atti a migliorare sotto ogni riguardo il nostro bestiame bovino, quanto o più dei torelli Siemmenthal o Friborghesi?...

La risposta a *priori*, senza la prova dei fatti accertati, non torna facile.

Tuttavia si può azzardare il supposto che gli animali Badesi e Bavaresi, benchè aumentati di statura, perfezionati di forma, probabilmente più atti alla carne ed al latte, sono animali ingentiliti dal trattamento, e quindi non più rustici, nè robusti quali sono gli animali che si sono fin qui prelevati dai pascoli alpestri d'Elvezia.

Fra i notevolissimi vantaggi ottenuti dall'incrocio dei torelli originari svizzeri dobbiamo porre a calcolo quello della salute, della forza, della robustezza che apportarono nel nostro bestiame vantaggio non mai abbastanza apprezzato, inquantochè, calcolate le condizioni del nostro paese, noi non possiamo usare del trattamento medesimo usato nel Baden verso i nostri bovini.

Nel Baden, nel Würtemberg e nella Baviera, vi ha clima diverso dal nostro, differenti le pasture. Noi abbisogniamo di molto e rude lavoro dai nostri bovini, non potendo restringere il nostro arativo. Quindi ci occorrono animali rustici, che approfittino di ogni sorte di mangime, che resistano per forza muscolare ai nostri lavori faticosi e prolungati talfiata sotto un sole cocente, in un'aria infuocata e secca.

A ciò si prestano sufficientemente i meticci derivati dal rusticissimo sangue Svizzero. Abbiamo esempi di forza muscolare stupefacente di codesti derivati da padri originari delle Alpi Elvetiche.

La nostra Provincia è già citata ad esempio per la bellezza e bontà del suo bestiame trasformato col sangue svizzero diretto. Per qual motivo adunque cambieremo indirizzo?... Benchè il bestiame Badese sia più bello dello svizzero originario per statura e perfezione di forme, chi mai può assicurare che codesti vantaggi ottenuti artatamente, si possano trasmettere al redame?... Invece abbiamo il fatto assodato dei vantaggi immensi avuti dall'incrocio dei tori originari, vantaggi ormai imposti così che nella zona friulana in cui si è ricorso largamente al sangue Svizzero, il bestiame ha mutato faccia.

E' difficile ora in codesta zona media trovare delle reminiscenze degli antichi tipi..

Per poco che si continui ancora ad importare dall'origine il buon sangue svizzero, il sucesso è assicurato per sempre; se sapremo però mantenerlo integro non ammettendo in questa zona importazioni di altre provincie.

Se da vero in Svizzera è difficile rinvenire ottimi riproduttori, e d'altronde bisognando cessare dalle importazioni, almeno frequenti, piuttosto che ricorrere ad animali cresciuti in ambiente di molto migliore del nostro e con cure cui difficilmente, per non dire impossibile, si possono avere presso i nostri allevatori, se non per eccezione, sarà partito più opportuno, a me sembra, incoraggiare la produzione dei tori in paese, devolvendo tutti i premi a questo genere di prodotto. Questo, a mio parere, è il cardine principale per migliorare ora e mantenere i vantaggi che si ottengono nel bestiame bovino. Facciamo dunque ottimi tori per selezioni, rusticamente nel nostro ambiente adatti alle alle nostre consuetudini e bisogni.

E' buona cosa il premio per le belle e promettenti giovenche, ma la produzione di queste è immancabile in un paese in via di progresso, qual'è il nostro, indipendentemente dai premi, per cui avendo mezzi limitati sarà meglio spendere tutto per avere torelli che nulla lascino a desiderare come miglioratori.

La lettera è abbastanza lunga per parlare d'altro, per cui ad un'altra volta ed in breve.

Il Castaldo

Da SPESSA DI CIVIDALE

Vendita di carne sospetta

Ci scrivono in data 18:

In questi dintorni, sabato 16 corr., è morta una vacca. Gran parte di questa fu portata a Corno di Rosazzo, ove fu spacciata al misero prezzo di cent. 40 al chilog. e cent. 60 i pezzi di miglior aspetto.

Fu divulgato che la bestia era morta essendosi spezzata la spina dorsale nella stalla (!!!). Altre versioni invece, e più attendibili, farebbero credere che non potendo *ruminare*, dovette soccombere.

Infatti, sulle cause della morte di questa vacca c'è del mistero. Resta però il fatto che fu venduta istessamente, benchè non fosse senza odore cattivo. Sfido io, a 40 cent. è tal esca a cui molti mordono, specie coloro che di cibo carneo vi fanno scarso e rado assaggio. Meno alcuni pezzi, la carne era nerastra così, da essere manifesto che sana non era.

Ora si domanda; l'autorità Municipale com'è che lascia correre tali attentati alla pubblica igiene?... Il sig. Sindaco che limita le sue visite nel Comune al confine, dovrebbe essere più informato di cosa succede fra i suoi amministrati.

E gli assessori che abitano in paese, non pensano a quanto loro incombe? Non dovrebbero confermare col fatto che a loro basti di essere insigniti della

carica. Coloro che coprono pubblici uffici, hanno anche dei doveri.

Potrei accennare ad altri piccoli abusi che si lasciano correre in cotesto Comune, ma lasciamoli là nella sicurezza che l'egregio sig. co. Sindaco, posto sull'avviso, saprà porvi riparo.

Asmodeo

DA VALVASONE

Il poeta Antonio de Marchi

Ci scrivono in data 14:

Dal poeta friulano, prof. Antonio de Marchi, ricevetti la seguente lettera:

Monteleone, 8 Nov. 1901.

«..... Ringrazio vivamente, ecc... (per la pubblicazione della poesia « *Valvasone* » - nel giornale di Udine) - ... In quanto al cenno biografico che mi riguarda, devo dirti che vi è qualche inesattezza.

Non fu il feroce governatore Gorgowski che mi cacciò nell'esercito; io venni invece arrestato la mattina del 12 Agosto 1852 in casa mia, mentre mi preparavo a partire da Venezia per recarmi poi clandestinamente nella Svizzera, e fui processato e condannato insieme con l'amico Rosada e col conte Blasogna Antenore, di Udine, per detti e scritti ostili alla dominazione austriaca.

Nel novembre dello stesso anno fui tradotto nella fortezza Ungherese di Comorn sul Danubio, e, dopo due anni di lavori forzati, mandato al Reggimento N. 13 (Barone Wimpfen, poi Principe Honhelohe), dai quali potei disertare nel 1859, travestito da Brigadiere di Finanza insieme al Brigadiere Cassiuis, e passando il confine presso Peschiera con grave pericolo di vita. Mi arruolai poscia fra i volotari di Garibaldi facendo la campagna del 1860 in Sicilia, e nel 1866 quella del Tirolo der la liberazione della Venezia. —

Circa poi all'insegnamento, dopo la pubblicazione della mia tragedia « *Adriana da Castiglione,* ebbi a Palermo la cattedra di storia e geografia nell'Istituto Tecnico, quella di Tedesco nello stesso Istituto e nelle Scuole serali di Commercio, quella di lettere italiane nel R. Educandato « Maria Adelaide », e quella di lettere, storia e geografia nella Scuola Normale Superiore Femminile.

Fra qualche giorno ti manderò stampati i due sonetti su Crispi, che già conosci. » —

. . . .

Invio, qui uniti, i nuovi versi nel caso vi piaccia pubblicarli.

Johan von Valvason.

Francesco Crispi e la sua Italia

I.

Dei vulcani la terra a lui nel core
una gran fiamma accese; ei tutto s'arse,
e il sacro fuoco intorno intorno sparse,
vita agli oppressi, ai despoti terrore.

Di sublimi ardimenti ispiratore,
col gran Duce dei Mille un nume apparse;
e nelle turbe irresolute e sparse
la stigma impresse del suo fiero ardore.

E rossi, e neri ed ibridi pigmei
il colosso atterrar tentaro invano;
solo, e a gran stento, il rovesciò la morte.

Ma disdegnoso pur dell'atre porte,
or sfolgoreggia, spirito sovrano,
dell'italico Olimpo fra gli Dei.

II.

E dal seggio immortale a noi rammenta
ciò che, fremendo e cospirando, volle;
come la patria fiamma si alimenta
come a tremenda maestà si estolle.

Non, a meschine invide gare intenta
una Italia ei volea codarda e folle;
non per fatue dottrine turbolenta,
non infingarda, intisichita e molle:

Ma forte, altera, impavida nemica
d'ogni falso delubro; e a lei d'intorno,
augusta e bella, *riverente il mondo.*

E, amico sì, ma *a nessun mai secondo*
il popol suo, di virtù eccelse adorno,
nello splendor della grandezza antica.

ANTONIO DE MARCHI

Da SOCCHIEVE

Ancora dell'annegato

Ci scrivono in data 18:

Il povero Carlo Lupieri di Preone perito l'altro ieri miseramente travolto dalle acque del Tagliamento (vedi *Giornale di ieri*) era accompagnato da Francesco Toson, di Socchieve, il quale fece ogni possibile per aiutare il compagno; ma invece, dopo corso gravissimo pericolo, non potè che a stento salvare sè stesso.

Da GEMONA

Si vogliono spiegazioni dall'on. Caratti

Ci scrivono in data 18:

Sta firmandosi dagli elettori politici un invito, affinchè l'onorevole Caratti si porti qui a dare alcune spiegazioni sul suo contegno nei riguardi delle nuove derivazioni dell'acqua dal Tagliamento e del tronco ferroviario Casarsa-Gemona.

Ci consta che tale è anche il desiderio espresso, privatamente e pubblicamente, dal nostro solerte Deputato, per cui la sua venuta è certa.

E' ben venga l'onorevole Caratti a togliere nei gemonesi certi equivoci causati non solo da malintesi, ma ben anco da un po' di cattiveria; poichè qui, come dappertutto, c'è della gente che pesca nel torbido.

L.

DA PORCIA

Nozze auspicatissime

Ci scrivono in data 18:

Il conte Eugenio di Porcia e Brugnera si univa oggi in dolce vincolo di amore alla contessina Silvia di Porcia e Brugnera. Il più splendido sole sorrideva alla festa lietissima delle rispettabili famiglie, alla qual festa partecipava sinceramente l'intiera popolazione.

L'unione bene auspicata di queste due giovani vite fu segnata dapprima col rito civile funzionante l'assessore anziano cav. Marco Antonio Eudrigo.

La cerimonia religiosa fu celebrata dallo zio dello sposo Monsignor Gaetano conte di Monterealo Martina, Cameriere d'onore di S. S.; si svolve nella chiesa di S. Giorgio di giurespatronato dei conti di Porcia e precisamente avanti quell'altare, lavoro pregevole dello scultore De Paoli, inaugurato non è molto mercè la pietà di quella eletta gentildonna che è la contessa Fanny di Porcia nata contessa Beretta di Colugna.

Invitati alla festa di famiglia solo i congiunti più stretti; pur tuttavia la cerimonia riuscì solenne per la presenza di tante persone accompagnanti coi loro voti e con le più vive e varie manifestazioni di simpatie quei due giovani cuori.

Telegrammi innumerevoli; Doni e fiori a profusione; pubblicazioni pure numerose; degne di mensione quella degli statuti antichi di Brugnera commentati del dott. Leicht; una importante dissertazione sui feudi del Fabinio commentata pure dal dott. Leicht; lavori storici del Zanutto sul cardinal da Prata, del dott. Enrico nob. del Torso sul conte Silvio di Porcia alla battaglia di Lepanto; un memoriale araldico dell'Arma Porcia in vari luoghi esistenti in Porcia ecc. ecc.

Dopo il matrimonio civile e religioso ci fu circolo in casa della sposa e numerose carrozze condussero poi alla stazione di Pordenone i convitati e gli sposi ai quali assieme alle rispettabili famiglie inviamo i nostri più fervidi e sinceri auguri.

Per le stazioni di Tarcento e Magnano-Artegna

Il Comitato superiore delle strade Ferrate, nell'andunanza del 9 novembre 1901, ha trattato dell'ampliamento del servizio merci nelle stazioni di Tarcento e di Magnano Artegna sulla linea Udine-Pontebba.

Avviso di concorso

È vacante il posto di *Levatrice* del *Comune di S. Maria la Longa* cui va annesso lo stipendio di annue L. 380 per i soli poveri.

Istanza e documenti in bollo, da prodursi al Municipio *entro il 30 novembre 1901.*

Obbligo di assumere il servizio col primo gennaio 1902.

Lo zio d'America

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 19 novembre ore 8 Termometro 2.9
Minima aperto notte —0.8 Barometro 760.
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione crescente — Ieri vario
Temperatura Massima 10.8 Minima 4.5
Media: 6.79 Acqua caduta m.m.

Il Consiglio Provinciale

verrà convocato in seduta ordinaria per il giorno 16 dicembre p. v.

Per un manicomio provinciale

La nostra provincia da tanto tempo vagheggia l'idea di un manicomio provinciale reclamato dalle molte presenze che si distribuiscono continuamente in vari stabilimenti con certo maggior dispendio e minor vantaggio.

Nella prossima seduta il Consiglio Provinciale dovrà discutere questo importante argomento e precisamente il seguente

Ordine del giorno

Il Consiglio provinciale delibera:

1. Di costruire un manicomio provinciale giusta il progetto di massima dell'ing. Cantarutti, allegato alla relazione 28 ottobre 1901 della Deputazione provinciale colla preavvisata spesa di lire 700 mila.

2. Di autorizzare la Deputazione a scegliere ed acquistare il fondo occorrente per la costruzione del manicomio suddetto e della colonia agricola da annettersi, e far redigere dall'ufficio tecnico provinciale il progetto esecutivo, e ad approvarlo.

3. Di dare facoltà alla Deputazione di contrarre un mutuo di 700 mila lire ammortizzabile in non meno di trenta e in non più di cinquanta anni, al tasso non superiore al quattro e mezzo per cento compresa la imposta di ricchezza mobile, garantendo il pagamento degli interessi e della quota di ammortamento con delegazioni sulla sovrimposta provinciale.

4. Ed infine di incaricare la Deputazione a dar esecuzione al progetto, di cui al n. 2 ad indire gli incanti con quel sistema che le sembrerà più opportuno, ed a fare tutto quanto troverà necessario e conveniente per il felice compimento dell'opera.

Lo zio d'America

Le nostre appendici

Quanto prima cominceremo la pubblicazione in appendice di un interessante romanzo, scritto appositamente per il nostro giornale da una colta e distinta signorina.

E' un romanzo moderno che ha per titolo

Lo zio d'America

ed è ricco di episodi drammatici che invogliano a non abbandonarne la lettura dopo incominciata.

L'azione si svolge in Italia.

Lo zio d'America

vi giunge accompagnato da... I lettori, del resto, potranno conoscere tutto lo svolgimento del romanzo quando lo leggeranno; ci pare quindi perfettamente inutile l'antecipata pubblicazione di qualche emozionante dialogo, di qualche scena vivacissima, che certo diminuirebbe la sorpresa che essi proveranno durante la lettura.

Dunque... gli amatori delle *appendici* non solamente *sensazionali,* ma anche *educative,* pazientino ancora per qualche giorno, e poi si troveranno completamente soddisfatti.

Per gli albergatori. L'on. Giolitti ha diramato ai Prefetti una circolare nella quale lamentando la poca regolarità che si verifica nelle notificazioni degli arrivi e delle partenze dei viaggiatori negli alberghi, nelle locande o presso coloro che dànno alloggio per mercede, richiama le autorità all'esatta applicazione degli art. 61 della legge di P. S. e relativo regolamento, disponendo inoltre che dal 1.° gennaio:

1. Il registro da tenersi dagli albergatori, dai locandieri ed in genere da coloro che dànno alloggio per mercede sia conforme per formato e per contenuto al modello A allegato alla circolare, in cui sono indicate tutte le notizie volute dall'art. 61.

2. Che l'elenco delle persone arrivate sia pure conforme per formato e contenuto al modello B pure unito, il quale si compone di tante schede individuali, che separate le une dalle altre, dovranno essere conservate dagli uffici P. S. per ordine alfabetico in apposito schedario corrente, sino a che giunga avviso della partenza del viaggiatore, nel qual caso, previa annotazione della seguita partenza, dovranno passarsi in altro schedario permanente dei viaggiatori partiti, schedario da conservarsi per tre anni.

3. Che le notificazioni delle partenze siano del pari redatte secondo il formato e il contenuto del modello C reso semplicissimo in considerazione della denuncia specificativa già in precedenza fatta all'arrivo del viaggiatore.

L'adempimento di tali disposizioni verrà sorvegliato con frequenti ispezioni dei funzionari di P. S. I viaggiatori che si rifiutassero di dare le loro generalità o le fornissero incomplete dovranno dagli albergatori esser tosto denunciati all'Autorità.

Congregazione di Carità. Ieri abbiamo detto che ci avevano assicurato che il dott. Romano e signori Ettore Spezzotti e dott. Oscar Luzzatto presente ranno le dimissioni dei rispettivi uffici di presidente e consiglieri della *Congregazione.*

Dobbiamo una spiegazione: ciò non è esatto. Solo il dott. Romano, per ragioni sue private ed indipendenti affatto dalle nomine avvenute, non dimostrasi disposto a riaccettare l'ufficio.

La gola per le cassette del Cimitero. Ieri mattina il capuccino ispettore del Cimitero si accorse che le due cassette per le elemosine che si trovano nella Chiesa del Cimitero erano state forzate.

Essendo però le due cassette a doppia serratura i tentativi andarono a vuoto. Fu sporta denuncia ai R. R. Carabinieri.

I lettori ricorderanno che proprio un anno fa fu scoperto in flagrante un individuo mentre estraeva con delle verghe invischiate i denari dalle medesime cassette.

PEL RIPOSO FESTIVO

La riunione dei negozianti di coloniali e salsamentarie

Il verbale degli esercenti NON ACCETTATO

LE DELIBERAZIONI

Alla riunione dei negozianti di coloniali e salsamentarie indetta per ieri alle 5 dall'ill.mo sig. Sindaco, sono intervenute le ditte seguenti: Antonio De Anna, Zanutta e Mazzoli, Quintino Leoncini, Francesco Minisini, Luciano Nimis, Angelo Pellegrini, Valentino Rieppi, Vittorio Salvadori, Alessandro Sbuelz, Vittorio Deotti, Eugenio Cucchini, Fratelli Fioretti, G. B. Marioni, Federico Cantarutti.

Il sig. Pellegrini rappresentava pure le ditte Angelo Scaini, G. B. Pellegrini e Degani. Il sig. Eugenio Cucchini rappresentava la ditta Cucchini e Iogna.

Aderirono con lettera i fratelli Gurisatti, dichiarando di essere disposti a chiudere il loro negozio nei giorni festivi alle 13.

Aperta la seduta il Sindaco ringrazia i presenti di aver cortesemente accolto l'invito da lui fatto, intervenendo alla riunione indetta da lui allo scopo, se possibile, di conciliare la controversia che da tempo esiste fra proprietari di negozi ed agenti per l'orario dei giorni festivi e feriali.

Comunica che fu da lui una commissione composta dei sigg. Antonio Beltrame, Angelo Passalenti e Pietro Del Fabbro per dichiarargli che si sarebbero astenuti dall'intervenire personalmente alla seduta, e che presentavano invece il verbale della riunione tenutasi domenica scorsa dall'Unione esercenti nel quale sono esplicitamente dichiarate le deliberazioni prese.

Il verbale suona così:

* *

« Gl' intervenuti non possono che deplorare un'agitazione avente carattere unilaterale quale è quella degli agenti di commercio evidentemente alimentata da ragioni non del tutto di natura igienica.

Non disconoscono che la questione del riposo festivo presenti dei caratteri di questione civile, ed anzi per questo, e senza d'uopo di rumorose ed astiose diatribe, hanno essi per i primi in grande maggioranza assecondato ogni ragionevole aspirazione degli agenti, tenendo chiuso i negozi nelle ore pomeridiane dei giorni festivi durante l'intiera stagione estiva.

Però se essi sono pronti ad inchinarsi dinanzi a necessità igieniche ed alle esigenze della vita moderna, non possono nè devono astenersi dal pensare agli interessi propri e rivendicare anche per essi quella libertà d'azione che riconoscono piena ed intera negli agenti.

E, senza invadenze, non possono, quali cittadini dispensarsi dall'esprimere il proprio rammarico per un'azione che tende ad allontanare sempre più dalla città le fonti d'una vita commercialmente attiva.

Premesso questo, gli intervenuti, hanno considerato:

che i pizzicagnoli vendono articoli di prima necessità e che chiudendo detti negozi, sia pure nei giorni festivi soltanto, si mettono le famiglie alle volte in imbarazzi non lievi;

Che se pur la cosa è possibile e passi con insignificanti inconvenienti durante la stagione estiva, lo stesso non può dirsi per le feste della stagione invernale stante la brevità delle giornate e la quasi impossibilità in cui si trovano le famiglie di provvedersi del necessario nelle poche ore del mattino;

che per potere in questa stagione corrispondere ai bisogni della propria clientela nelle poche ore antimeridiane essi dovrebbero provvedersi di personale straordinario con sacrificio pecuniario che dovrebbe concretarsi o in diminuzione di salario agli agenti normali, e quindi con danno di questi; ovvero in aumento del prezzo delle derrate, e quindi con danno della cittadinanza intera.

Volendo però dar prova di arrendevolezza, oltre il ragionevole, e ciò anche per deferenza verso al capo della città hanno deliberato gli intervenuti qui sottoscritti di aderire alla chiusura domenicale dei propri negozi nei mesi di aprile a tutto ottobre da effettuarsi alle ore 14 estensibile alle 14.30, facendo espressa riserva per le domeniche di pubblici e straordinarii spettacoli od in occasione d'esposizioni, di poter tenere aperto il negozio anche nelle domeniche dei mesi suddetti, sempre che si possa da chi di diritto ottenere la chiusura anche dei negozi che assieme ai commestibili vendono anche generi di Privativa, e spaccio vino e liquori.

Per i giorni feriali intendono proseguire nel vecchio sistema.

Angelo Pellegrini, Giovanni Marinatto, Leonarduzzi Romolo, Gobitta Giuseppe, Andrea Covre, Giacomo Clochiatti, per Giov. Pantarotto E. Visentini, agente, Valzacchi Leonardo, Passalenti Angelo, Giuseppe Bevilacqua, Pietro Del Fabbro, Vittorio Cucchini, Gio. Batta Angeli, Gio. Batta Angeli e Gremese, Vittorio Loschi, Luigi Pittoni, Zenobio Anti, Francesco Berti, Della Rosa Antonio.

I rappresentanti della Società degli esercenti: il Presidente signor Antonio Beltrame, Angelo Passalenti, Del Fabro Pietro. »

* *

La lettura del verbale, fatta dal sindaco, provoca in taluni punti l'ilarità ed i commenti poco favorevoli dei presenti.

Data comunicazione di quell'atto, il sindaco partecipa le domande degli agenti di coloniali e salsamentarie i quali chiedono che i negozi, nei giorni festivi, si chiudano per tutto l'anno alle 13 senza ulteriore apertura; e che, nei giorni feriali, la chiusura segua: dal 1 aprile al 30 settembre alle ore 21 e dal 1 ottobre al 31 marzo alle ore 20. Propone che le due domande sieno discusse e votate separatamente. Apre per prima la discussione sulla richiesta circa l'orario festivo.

Minisini (juniore) intende, prima di ogni altra discussione, di impugnare la validità del verbale presentato al Sindaco dall'Unione Esercenti, non essendo conforme alla verità.

Consta infatti a lui — ed invoca in proposito la testimonianza di ditte presenti alla riunione attuale e che presero parte anche alla seduta degli esercenti tenutasi domenica scorsa — che mentre il verbale ora presentato è firmato, in segno di assenso a quanto è esposto da 19 negozianti, alla riunione dell'Unione Esercenti, i favorevoli non furono che 11, su 19 presenti. E' evidente secondo lui che altre 8 firme furono raccolte dopo la seduta, cosicchè il verbale non è conforme a quanto è avvenuto all'assemblea. Propone non sia accettato.

Il presidente pone a partito la proposta del Minisini ed i presenti votano *unanimi in favore.*

E si passa a discutere sulla domanda degli agenti circa la limitazione dell'orario.

Bosetti espone diffusamente e con chiarezza le ragioni degli agenti. Rileva la contraddizione nella quale sono caduti taluni negozianti, i quali dopo aver aderito alla limitazione dell'orario di chiusura firmarono invece il verbale presentato al Sindaco.

Dimostra l'utilità che ne verrebbe agli agenti e per l'istruzione (potendo frequentare le scuole serali) e per la salute del corpo, qualora i proprierari accogliessero favorevolmente la loro domanda.

Chiude colla speranza che in breve l'accordo fra proprietari ed agenti intervenga a pacificare gli animi.

Ne segue larga discussione cui prendono parte il Sindaco, il signor Bosetti, i signori Sbuelz, Minisini, Fioretti, Salvadori, Rieppi, Nimis e Arreghini, e si giunge a concludere coll'accettare che i negozi di salsamentaria e coloniali si chiudano nei giorni festivi alle 13; e, nei giorni feriali, dal 1 ottobre al 31 marzo alle ore 8 pom., e dal 1 aprile al 30 settembre alle 9.

Per l'orario nei negozi del suburbio s'incarica di raccogliere le adesioni dei principali proprietari il sig. Salvadori.

Cose dell' Istruzione

Innovazioni importanti

D'ora in avanti si stabilisce che nessuno potrà essere ammesso ad insegnare negli Istituti di Istruzione secondaria, classica, tecnica o normale senza il titolo di abilitazione, conseguito in un pubblico Istituto d' Istruzione. L'abilitazione per titoli, ottenuta col procedimento speciale ammesso dalla legge pel Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, si riterrà valevole solo in mancanza di concorrenti, provveduti del titolo suddetto ai posti vacanti.

Le promozioni di classe del personale insegnante delle scuole secondarie, classiche, tecniche o normali e degli ispettori scolastici, si faranno per anzianità senza demeriti.

Quelle da reggente a titolare, per anzianità congiunta al merito.

I presidi di liceo e di istituto tecnico, i direttori di ginnasio e di scuola tecnica e normale, saranno scelti in seguito a concorso per titoli tra professori governativi.

Giudicherà della promovibilità e dei concorsi una commissione presieduta dal direttore generale è composta dei capi divisione del Ministero.

I passaggi dei professori dagli istituti inferiori ai superiori, saranno fatti mediante concorsi per titolo; giudicati da una commissione nominata volta per volta dal Ministero.

Alle cattedre degli istituti più importanti, si provvederà con concorsi speciali tra i professori delle scuole secondarie. Infine si è regolata l'assegnazione delle classi ordinarie; e, ove occorra di provvedere, per incarico con professori non governativi, si darà la preferenza ai classificati negli ultimi concorsi.

FRODI

IN DANNO DEGLI EMIGRANTI

I biglietti da 10 contro i biglietti da 100

Facciamo seguito al numero di sabato scorso continuando la cronaca poco edificante.

Altro dei stratagemma che riesce a sorprendere la buona fede dell'emigrante consiste nello stillare la fattura di cambio con due prezzi di cui l'uno rappresenta il cambio pattuito colla parte — ed il secondo esprime il cambio *a piacere del cambista* — tanto per correggere la fortuna!

Ma come giustificare un'eventuale invalidazione della nota se qualche venditore — più avveduto — rifacesse il conto? Niente paura — si introduce un uso nuovo — un principio che si enuncia nella formola: « nel mio negozio i biglietti da dieci non si valutano come i biglietti da cento ». E' una regia di nuovo conio.

Ecco in fatti una fattura del solito cambista (in nostre mani) che riproduciamo integralmente:

Fior.	100 (da cento)	a 2.15	L.	215.—
»	35 (da dieci)	» 2.14	»	74.90
			L.	289.90
»	3 1/2 argento	» 2.10	»	7.35
			L.	297.25

Comprendiamo bene che si paghi l'argento a qualche frazione di meno, ma in nessun cambio rispottabile si deprezzano i tagli da dieci fiorini contro quelli da cento. — A chi la si vuol dare ad intendere?

* *

Abbiamo voluto rilevare (e continueremo a farlo) le gherminelle contro la buona fede di tanta povera gente il più delle volte illetterate mantenendoci nel campo dei fatti, senza far nomi, quantunque abbiamo nelle mani le fatture incriminate con tanto di nome e cognome in stampa. Ma nossignore — non si vuole star zitti. Il signor Alessandro Ellero (cambiovalute ed articoli per cacciatori) ci dirige una lettera che è tutta una serena esposizione del suo operato a proposito del nostro articolo di sabato, a cui, pare, si sente riferito. Ecco il testo del suo scritto:

« Il prezzo di L. 2.16 per fiorino è » del 10 ottobre u. s., che non si pra» tica (*sic*), mentre il cambio del 14 corr. » è di L. 214.80. Essendo che gli emi» granti vogliono (*sic!*) L. 2.16 per fio» rino, ciò che è impossibile accordare, » si fa loro la proposta (?) di accettare » tale condizione ma con uno sconto » che s'avvicini al prezzo giusto (!) del » fiorino. — Quindi pagando il fiorino » L. 2.16 col 6 per mille di sconto viene » un prezzo di L. 214.70. »

Ecco — a noi pare di sognare nel leggere una tale confessione tanto veritiera! Voi dite infatti che gli emigranti *vogliono 2.16*, e Voi, per accontentarli, gli date a *chiacchiere* 2.16 ed a *danari* 214.80. Il vostro intuito commerciale è davvero mirabile e supera la dolcezza dell'animo Vostro! Come pure, ci vuole dell'ingegno di buona lega, a metter fuori in una fattura di giornata ***prezzi che non si praticano*** per arrivare pel tramite dei conti e sottrazioni ai **prezzi** ***giusti che praticate*** Voi!

Ma via, non scherziamo colla povera gente!

Noi, e con noi chi ha senso di onestà commerciale, riproviamo questo metodo di compilare fatture — ove l'artificio è evidente a tutto svantaggio della parte.

Nulla di più semplice che dire la verità — che di pagare giusto — questo è quello che noi reclamiamo e con noi tutti i cambiavalute della piazza che si sentono offesi da questi artifici.

Non polemiche vogliamo noi, ma provvedimenti che mantengano alla nostra città la specchiata nomea di onestà e correntezza commerciale.

Contro il lotto clandestino. L'on. Di Broglio ha diramato una circolare ai prefetti, raccomandando la massima vigilanza sul lotto clandestino di cui in questi ultimi tempi è stato segnalato un grande risveglio, specie nelle provincie meridionali.

Le elezioni al Consorzio Roiale. Domenica si fecero le elezioni al Consorzio Roiale. Vennero eletti i signori: Arturo Malignani, cav. Luigi Barduzco, Ospitale di Udine, Attilio De Poli fu Giov. Battista, cav. Luigi Braidotti, Francesco nob. Masotti Venerio.

L'arresto di un disertore. Le guardie di città arrestarono Augusto Boni di Giacomo d'anni 23 da Venezia perchè disertore del 6 Reggimento di artiglieria di stanza a Vigevano.

Arresto per furto. In seguito a denunzia sporta ieri da Maria Ottogalli Bellinelli di Andrea, da Codroipo casalinga d'anni 30, venne arrestato certo Vittorio Tonon d'anni 36 da Cremona, cameriere disoccupato, imputato di furto di un portamonete contenente L. 6 in argento.

Il furto fu consumato nell'abitazione della denunciante durante la sua assenza.

Un altro furto. Ieri sera alle ore 18 furono arrestati: Vittorio Bianchi d'anni 36 da Udine ed Ascanio Giorgio d'anni 48 da Udine vigilato speciale, perchè si resero responsabili del furto di una pezza di fustagno del valore di L. 25, che trovavasi esposta nella vetrina esterna del negozio di manifatture Luigi Marangoni di Armando d'anni 42 sito in via Paolo Canciani.

Appena scoperto il furto accorse sul luogo il bravo maresciallo di P. S. sig. Giuliani che riuscì tosto ad impadronirsi dei due galantuomini.

Ferimento in rissa. Ieri mattina alle 10 e mezzo fu medicato all'Ospitale civile certo Enrico Lottini d'anni 20 di Passons muratore per ferita al al cuoio capelluto guaribile in due giorni e riportata in rissa.

Per le signore

La ditta Antonio Martire di Padova avverte le pregiatissime Signore che la signorina Olimpia Capraro ex-direttrice del magazzino Zuckermann di Padova ed ora sua viaggiatrice, tiene esposto per alcuni giorni all'« Albergo d'Italia » ricco campionario cappelli, mantelli, giachet, pellicerie ecc. Sicura d'essere onorata da numeroso concorso che antecipatamente ringrazia.

Antonio Martire

Per il divorzio. Al Comizio *pro-divorzio* tenutosi a Milano domenica la « Lega XX settembre » di Udine era rappresentata dal prof. Fabio Luzzatto.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 18 novembre

Contrabbando

Maria Martinig e Anna Marchig, di Torreano di Cividale, ambedue libere, vennero condannate: la prima a lire 8.90 di multa, 6 giorni di reclusione, 1 anno di vigilanza; la seconda a lire 8.93 di multa.

Anna Moschini, di Torreano di Cividale, libera, idem lire 71.18 di multa.

Mattia Simiz, di Precenicco (un ragazzo), libero, assolto per mancanza di discernimento.

Giuseppe Deganutti, di Cialla di Tercimonte, libero, assolto come sopra.

Anna Menini, libera, condannata a lire 19.80 di multa, 10 giorni di detenzione, 1 anno di vigilanza.

Domenica Del Fratè, di Gonars, libera, id. lire 1.10 multa, 10 giorni detenzione.

Francesco Muriavigh di Prepotto, libero, id. multa lire 3.30, giorni 10 detenzione.

Luigi Zanuttini, di Remanzacco, libero, id. multa lire 3.30, detenzione 10 giorni.

Amalia Colautti, di Corno di Rosazzo, libera, 2 giorni detenzione, lire 21.50 multa.

Oltraggio

Ugo Cervelli, detenuto, imputato di oltraggio; dichiarato non luogo a procedere.

Tribunale di Verona

IL PROCESSO

Trivulzio - Todeschini

Udienza del 18 novembre

L'udienza antimeridiana comincia con la deposizione del teste Luigi Nimini, maestro.

Nell'aprile la redazione del *Verona del Popolo* ebbe dal signor Carezzato la confessione che il cav. G. A. Aymo, il defunto direttore dell'*Arena*, dopo essere uscito dagli uffici di questura, nel periodo in cui si facevano inchieste sul fattaccio, era andato dall'allora direttore dei telegrafi sig. Ferrero, e quivi aveva saputo ogni cosa riguardo all'Isolina.

Carezzato disse questo alla *Verona del Popolo* solo dopo l'ordinanza di proscioglimento a favore di Trivulzio.

Fu allora che il giornale socialista stabilì di imprendere la campagna, che però non cominciò che dopo 3 mesi.

Il teste continua: un incaricato dell'on. Todeschini, recatosi a Ronco d'Adige, ebbe dal trattore Gobbi Francesco i particolari di una confessione fattagli da Annibale Isotta trattore del « Chiodo ».

Questi avrebbe detto che nella sua trattoria, durante una cena di ufficiali a cui prese parte l'Isolina, venne piantata a costei una forchetta nel ventre, causandone la morte.

Poi il cadavere venne trasportato in una casa vicina.

Annibale Isotta, trattore del Chiodo, esclude completamente quanto disse il teste precedente in riguardo suo. Mai servì cene ad ufficiali con donne.

Con questo teste chiudesi l'udienza antimeridiana.

Nella udienza pomeridiana vi è molta eccitazione.

Il presidente esorta alla calma.

Todeschini risponde essere impossibile la calma dopo la pubblicazione dell'*Adige*.

Viene richiamato il teste Isotta, cui seguono Scavezzato cameriere del Chiodo e il farmacista Pietro Mazzoni che affermano aver sentito parlare del fatto della forchetta.

Francesco Gobbi, facendo colazione al Chiodo, venne con l'Isotta a parlare dell'Isolina.

L'Isotta gli indicò la stanza dicendo: « Qui vennero l'Isolina con altri e fecero baldoria: misero una forchetta nel ventre dell'Isolina, poi la portarono via per la porticina che gli additò.

L'Isotta richiamato nega, il Gobbi conferma.

Seguono altri testi che depongono su particolari di lieve importanza.

Bassi Luigi, impiegato al telegrafo. Narra che il Ferrero, in ufficio, narrava cose che due ore dopo apparivano nell'*Arena*. Egli era amico dell'Aymo.

La seduta termina con un incidente vivacissimo.

Viene chiamato il teste Sitara, l'attendente che avrebbe fatto le note rivelazioni.

Il teste Sitara, essendo a disposizione del presidente, sarà ricercato dalla questura.

Nuove dicerie e nuove querele del Tenente Trivulzio

Si ha da da Verona 17:

L'*Adige* pubblicava stamane questo telegramma da Legnago:

« Una compaesana dell'attendente del tenente Trivulzio afferma averle l'attendente stesso confessato che l'immersione dei sacchi nell'Adige avvenne per ordine del tenente ».

E l'*Adige* aggiungeva:

« Contemporaneamente a queste gravissime rivelazioni, ieri sera a Verona, una persona fece delle rivelazioni ancora più gravi.

« Ecco di che si tratta: in seguito al crescente sviluppo ed al crescente interesse che andò prendendo di questi giorni il processo, non è mancato chi sciolse il riserbo fino a poco tempo fa mantenuto gelosamente.

« Questa persona che adesso si è decisa a parlare, avrebbe niente meno che assistito al getto dei sacchi nel fiume.

« Ieri sera stessa il teste venne assunto dalle autorità in istruttoria ».

La persona di cui parla l'*Adige* è un cameriere che si chiama Vischi Gilardi Arturo figlio di un modellista ferroviario.

All'epoca del fatto aveva quindici anni e fa impressione che non abbia mai parlato finora.

Trivulzio in seguito alle pubblicazioni dell'*Adige* ha presentato querela contro questo giornale per citazione diretta.

Probabilmente domani la Parte Civile domanderà la sospensione del processo perchè vengano poste in chiaro le notizie pubblicate.

Dal canto suo l'attendente del Trivulzio nega assolutamente di conoscere quella donna.

* *

Circa queste pretese rivelazioni dell'*Adige*, *L'Arena* ha fatto una minutissima inchiesta che occupa 4 colonne del giornale.

Circa l'immersione del sacco nel fiume, il fatto — dice *L'Arena* — non ha un riferimento preciso al tenente. Si parla di uno che ha veduto due uomini di notte scendere dalla rampa di San Lorenzo e gettare un sacco nell'acqua.

Per accertare che l'immersione sia avvenuta per ordine del tenente, bisogna provare.

1) se l'attendente abbia detto di aver eseguito quell'ordine.

2) se l'abbia detto a quella compaesana, che ora sta a Legnago e che sarebbe stata, secondo le rivelazioni dell'*Adige*, amante di lui.

Per ciò l'*Arena* ha inviato un redattore a Legnago a fare un inchiesta che portò a questi risultati:

Che la Favaretti non è mai stata l'amante dell'attendente, che non lo conosce neppure, e che narrò la rivelazione riportata dall'*Adige* come una diceria immaginosa sorta molti giorni dopo il rinvenimento dei resti.

L'attendente di Trivulzio

L'attendente del tenente Trivulzio abita ora a Verona presso certa Barbara Cipriana Tinazzi.

Quando ieri mattina gli fu fatto vedere l'articolo dell'*Adige* che lo riponderva rispose semplicemente e sorridendo *I è mati!*

Non basta. Qualcuno che vide nella mattinata stessa e che lo scongiurò a dire la verità, senza paura, perchè la giustizia non si può ingannare, a rischio di gravissime conseguenze, — l'attendente rispose protestando violentemente, e dicendo ch'egli è un galantuomo e che se fosse vero non avrebbe esitato un istante a fare il suo dovere.

Querele

Il tenente Trivulzio querelerà tutti i giornali che adesso profittano del processo per fare una gazzarra indegna intorno al suo nome.

Egli comincierà intanto dal *Giornale del Popolo* di Genova, per quanto questo ha stampato ieri, domenica, 17, nel numero 708.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Compagnia di Varietà

Finalmente questa sera, avremo il debutto della primaria Compagnia di varietà diretta dall'artista Alfredo Melidoni.

Sono giunti oggi ben venti artisti e certo questa sera avremo uno spettacolo della maggior attrattiva.

Fra gli svariatissimi numeri del programma notiamo:

" Alfredo Melidoni " spiritosissimo ed esilarante macchietista.

" The Corradins, " uomo volante, la famosa Troupe Vannucci, tappeto acrobatico.

" I Freres Demetrius " original Clown musicali.

Una vera novità che certo appagherà la curiosità del pubblico è il celebre *Ianch-Hoe* l'artista chino-giapponese del palazzo di cristallo di Londra.

Si produranno poi il " Trio Rinaldo " equilibristi al trapezio, " Giuseppe Lamberti il più forte atleta italiano, la cantante italiana " Ines Flores " l'equilibrista " miss Emma " ed il " jongleur " italiano " Vichy ".

Come si vede lo spettacolo è dei più svariati ed attraenti e perciò siamo certi che questa sera il Teatro Minerva avrà una pienona che auguriamo al sig. Melidoni il quale malgrado molte contrarietà riuscì a mettere assieme un ottimo programma per ottenere il plauso del pubblico udinese.

Bollettino di Borsa

UDINE, 19 novembre 1901

Rendite	18 nov.	19 nov.
Ital. 5 % contanti . . .	101.90	102.—
» fine mese pross.	102.05	102.15
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.25	111.25
Exteriure 4 % oro . .	70.12	70.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	325.—	325.—
» Italiane ex 3 %	315.—	315.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	504.—	504 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	513.—	513.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	887.—	886.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1200—	1300—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine .	70 —	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	696.—	688.—
Id. » Mediterr. »	488.—	487.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	102.60	102 60
Germania » . . .	126.20	126 25
Londra	25.78	25.78
Corone in oro	107.50	107.50
Napoleoni	20.50	20.50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	99.20	99.50
Cambio ufficiale	102.56	102.59

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi IV. pagina.

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 — 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Un consiglio agli uccellatori

Presso l'ufficio annunzi del nostro giornale trovasi in vendita un libro intitolato il

Manuale dell'Uccellatore

ossia i secreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle *reti, col vischio coi lacci, coi brai, coi traocchetti ecc. ecc.*

Ogni volumetto costa **una lira** e aggiungendovi le spese postali si spedisce ovunque.

Guardarsi dalle contraffazioni

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Guardarsi dalle contraffazioni

LA SARTORIA CIVILE E MILITARE

DOMENICO ZOMPICCHIATTI

UDINE — Via Cavour 17-18 — **UDINE**

avverte la Sua Spettabile clientela, essersi per la prossima Stagione Invernale fornito d'un ricco assortimento Stoffe novità fantasia e nere, di primarie case estere e nazionali.

Avverte inoltre assumersi qualunque fornitura, per Collegi, Bande Musicali ecc., e tutto ciò a mitissimi prezzi.

NB. Si assume pure qualunque lavoro di sola mano d'opera

e si consegna un vestito accuratamente confezionato in 24 ore.

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	*(da Cormons)*	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

Corredi completi da sposa e da casa

Confezioni biancheria - Articoli per bambini

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonnè
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonnè — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

PREZZI LIMITATISSIMI

Premiata fabbrica biciclette e officina meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Subburbio Cussignacco - UDINE

NEGOZIO MODE

IDA PASQUOTTI - FABRIS

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

GRANDE DEPOSITO MANTELLI

PALTONCINI DA SIGNORA, CAPPELLI DI ALTA NOVITÀ

Blouse con lavori speciali

SOTTANE D'OGNI GENERE

ARTICOLI PER BAMBINI

Si assumono commissioni misurasu - Si disimpegna qualsiasi lavoro in pellicceria

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti